

SISMA L'AQUILA, COMMISSARIAMENTO CONSORZI, APPROVATI INDIRIZZO DISCIPLINARE, "ORA BANDO"

9 Luglio 2019



L'AQUILA - La giunta comunale dell'Aquila ha approvato gli indirizzi di carattere generale per la redazione del disciplinare per il commissariamento degli interventi di ricostruzione privata post sisma, dando mandato al dirigente del settore Ricostruzione privata centro e frazioni di predisporre l'avviso per la costituzione dell'albo dei commissari.

Il commissariamento scatterà in caso di mancata costituzione del consorzio obbligatorio per la ricostruzione degli edifici oppure per il mancato conferimento della procura speciale, per inerzia dei consorziati o degli organi del consorzio, oppure ancora in caso di mancato inizio dei lavori nei tempi stabiliti. Il tutto per rimuovere gli ostacoli alla ricostruzione di fabbricati che si trovano ancora nelle condizioni immediatamente successive al sisma del 6 aprile 2009.

"Non ci sono ritardi nella conclusione di questo procedimento - ha spiegato l'assessore alla Ricostruzione, Vittorio Fabrizi, che ha proposto la delibera approvata dall'esecutivo - in seguito alla precedente deliberazione, quella di pochi mesi fa, abbiamo dovuto attendere la scadenza dei termini per le osservazioni; ne sono arrivate due, alle quali abbiamo già risposto. Ora, dunque, siamo stati nelle condizioni di poter deliberare la revoca di tutti gli atti precedenti, allo scopo di procedere con il nuovo avviso per l'iscrizione nell'albo dei commissari dei consorzi e degli aggregati inerti; avviso che, unitamente al disciplinare, il dirigente della Ricostruzione privata centro e frazioni emanerà nei prossimi giorni".

Fabrizi ha inoltre ricordato come, rispetto alla procedura di alcuni anni fa, l'amministrazione comunale abbia deciso oggi di professionalizzare la figura del commissario; i candidati, ai fini della domanda di iscrizione all'albo, dovranno infatti essere in possesso di laurea vecchio ordinamento, specialistica o magistrale in discipline tecniche, economiche, giuridiche, con iscrizione nei relativi ordini professionali, oppure di altri titoli con esperienza di amministratore di condominio o presidente di consorzio.

In base ai numeri aggiornati sono 300 esatti gli aggregati "inerti", per la cui ricostruzione non sono stati presentati le schede parametriche parte seconda, i progetti esecutivi, e che la legge consente di commissariare.

Ci sono 42 gli aggregati edilizi "conflittuali", dove i lavori sono partiti, ma che poi si sono fermati, a causa di contenziosi legali in corso, e divergenze nell'assemblea dei condomini, che impediscono di andare avanti. Infine ci sono gli aggregati edilizi "all'anno zero", per i quali il numero non è ancora al dettaglio, ma che è comunque nell'ordine di qualche decina, e in cui non si sono nemmeno costituite le assemblee dei proprietari, che il soggetto deputato a tutto l'iter della ricostruzione.

Si conferma insomma più o meno il numero di 400 aggregati commissariabili, che in soldoni fanno oltre 500 milioni di lavori, e che se accelerati dalla procedura d'urgenza del commissariamento rappresenterebbe una spinta formidabile, anche in termini di posti di lavoro, per il processo di ricostruzione.